



Si trova poco lontano da un maestoso baobab la Chiesa Cattolica di Pikieko. Ha una caratteristica che in Burkina Faso la rende unica: quel piccolo campanile che le sorge accanto, segno di un ideatore italiano.

Si trova al centro di Pikieko, ma quando si dice la parola “centro” bisogna pensare ad un centro geometrico più che alla zona centrale di un agglomerato urbano.

Pkieko è un grande villaggio che si estende su un'area molto ampia: basti pensare che la nostra scuola di Pikieko 2 si trova a 5 km da questa chiesetta, che si trova al centro di Pikieko 1. E a 12 km da Pikieko 2 c'è un altro agglomerato di capanne che fa ancora parte del Villaggio di Pikieko.

Fu costruita una trentina di anni fa con pochi soldi a disposizione, per cui furono impiegati materiali scadenti e le fondamenta sono quasi inesistenti.

Dopo 30 anni, sta cominciando a implodere su se stessa con grave rischio per chi si trova dentro.

Le foto parlano da sole: pali di legno sorreggono le pareti.





Gli interni sono pieni di affreschi di un pittore locale : scene evangeliche, bibliche... Le scritte in linguaggio locale morè sono tutte tradotte in francese e in italiano.





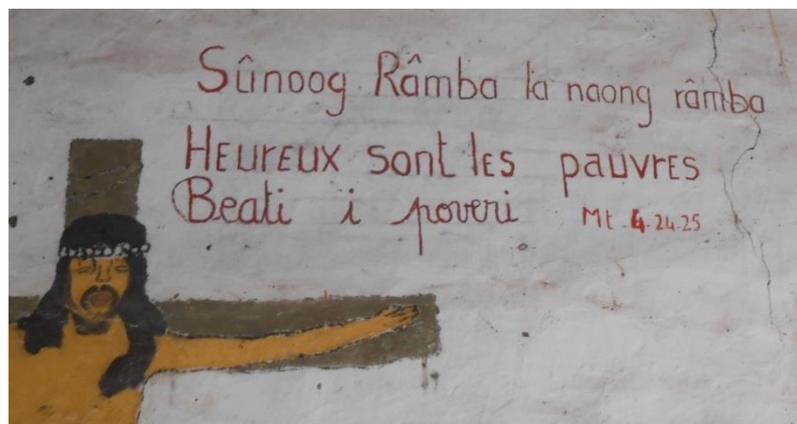
Abbiamo maturato l'intenzione di rifarla e ne abbiamo parlato col catechista che, fiducioso, si è portato avanti regalandoci un bel pollo da caricare in aereo nel viaggio di ritorno in Italia.

Tornato in Italia ne ho parlato con Franco, il nostro sostenitore storico di Perugia, che si è subito innamorato del progetto, ha organizzato una raccolta fondi ad hoc tra i familiari e i suoi migliori amici e ci ha fatto arrivare i primi **6 mila euro e il nome del Santo cui sarà dedicata: S. Francesco.**

Eh si, perché ad oggi la chiesa non ha mai ricevuto una dedica. Abbiamo interpellato la diocesi di Koubrì, da cui la Chiesa dipende ed abbiamo avuto l'ok a darle il nome!



La scelta ha convinto subito tutti: S. Francesco è il patrono d'Italia ed è un santo molto venerato non solo in Italia, ma anche in Burkina: a Ouagadougou, la capitale, gli è dedicata una parrocchia di 50 mila abitanti.



E poi una cosa mi aveva colpito in questa chiesa tanto da dedicarle una foto: accanto al crocifisso dietro l'altare è riportato non 'Beati i poveri in spirito', il vero messaggio evangelico, ma 'Beati i poveri' che è espressione della radicalità francescana. A chi pensa che niente avviene per caso, questa circostanza fa venir voglia di pensare che S. Francesco si sia prenotato questa chiesetta da tempo!

La chiesetta avrà una superficie di 80mq + una piccola canonica di 18 mq.

I lavori saranno curati dal nostro imprenditore di fiducia di quella zona: il nostro Garbà! Prenderanno il via ai primi di aprile con la demolizione del vecchio rudere, e la fine dei lavori è prevista entro agosto, in tempo utile per poterla inaugurare il 4 ottobre.

Il pittore che aveva curato gli affreschi della chiesa, si è già dato disponibile per replicarli nella nuova.



Unica variante: vorremmo che il crocifisso dietro l'altare fosse quello di S. Damiano, alto almeno un metro.

Franco si sta dando da fare per cercarlo in quel d'Assisi, ma non è semplice : il dipinto dovrà resistere a temperature anche di 60 gradi (nel container forse anche di più) e all'umidità elevata che nella stagione delle grandi piogge si somma a temperature torride.

La stima dell'investimento è di 20 mila euro.

Per finanziare la costruzione faremo una raccolta fondi ad hoc dato che le donazioni di Natale avevano come destinazione solo progetti dedicati ai bambini.

Sono sicuro che tutti coloro che si riconoscono nella spiritualità francescana non perderanno l'occasione per finanziare questo nuovo progetto!

